

Pregiatissimo Professore,
Vengo a disturbarla per un segnalato favore. Il Ministero della Pubblica Istruzione inoltrò la scorsa settimana una circolare ai capi di singoli istituti, colla quale domandano una copia dei documenti di ciascun insegnante. È chiaro che si riferisce a quelli che intendono di concorrere ai posti vacanti, non agli altri che sono avanzati nella carriera o non aspirano a cattedre d'ordine superiore. Io certo sono fra costoro; vorrei però avere una copia dei miei titoli. Sciss'a Vittorio e Luigi non trovo nulla. È probabile che il povero papà, mandati

i miei documenti al Mini-
stero nel 1874, che altrimenti non
sarei stato nominato professore,
non li abbia avuti in resti-
tuzione.

Però io prego lei, tanto
buono e gentile, a volersi
recare alla Segreteria dell'U-
niversità per chiedere copia
del mio diploma di dottore
in filosofia conseguito nel
1872 e di quello di abili-
tazione per le quattro prime
classi ginnasiali ottenuto
nel 1874. Allora vigeva il
sistema austriaco.

La ringrazio per sollecita-
mente della spesa.

Tante grazie anticipate.

Elisa ed Aurelia m'incassano
caso d'tanti cerophoretti
a lei ed alle sue signore -
L'indò anche i Cesari -
Con stima affettuosa

Dev. Giuseppe Rossi
Vodre, 21 giugno 1902.